

MESSA IN STREAMING Il vescovo Pavanello su Youtube: "Andiamo al nostro rapporto segreto con Dio"

"Non siamo onnipotenti ma fragili"

Celebrazione scarna. La guida spirituale ha invitato a liberare la fede dalle "inutili esteriorità"

ROVIGO - Attorniato dai sacerdoti, che hanno "animato" la messa con cori a cappella e leggendo le varie letture, il vescovo Pierantonio Pavanello ha celebrato la messa del mercoledì delle ceneri, in streaming, ieri alle 21 sul canale youtube della Diocesi di Adria e di Rovigo. Una celebrazione particolarmente intensa, in cui la guida spirituale della chiesa locale, ha voluto sottolineare in maniera se vogliamo "rivoluzionaria" il rischio, "viste le reazioni alle restrizioni di questi giorni anche alle liturgie, di vivere la fede nella sua esteriorità e funzione sociale più che nel rapporto intimo con Dio".

E' stata un'omelia incentrata sul sacrificio che i fedeli sono chiamati a fare: il Coronavirus come metafora delle ceneri, che i cristiani stanno vivendo sulla loro pelle come segno della fragilità umana. "L'epidemia di questi giorni ha detto - ci fa toccare in maniera sensibile la fragilità della nostra condizione umana. L'illusione dell'onnipotenza che la scienza e la tecnica hanno fatto crescere in noi rischia di lasciare il posto a una paura irrazionale perché è andata in frantumi la convinzione di essere onnipotenti. Ecco che ci troviamo deboli paurosi come forse ci illudevamo di non essere".

Il vescovo Pavanello ha inoltre consigliato: "Come credenti siamo chiamati a leggere nel-



Il vescovo Pierantonio Pavanello durante l'omelia di ieri sera in streaming

la fede anche questo avvenimento non dobbiamo coltivare la immagine di Dio come quella di un burattinaio che distribuisce premi e castighi a suo arbitrio". Ed ecco la lettura che di questi giorni di sacrificio anche per i fedeli che non possono ricevere i sacramenti e partecipare alle liturgie il vescovo fa. "Noi siamo essere incompiuti, siamo creature bisognose di tornare al loro creatore e desiderose di tornare al loro padre. Questa situazione ci porta a vivere una forma inedita di digiuno,

il digiuno dalla liturgia, necessaria per la vita cristiana come il cibo lo è per la vita fisica. Così anche la rinuncia alla liturgia e ai sacramenti a cui siamo costretti in questi giorni, andando alla sorgente della fede che è il nostro rapporto personale con Dio, spinge a riflettere sulla rinuncia al sacramento della comunione nel suo aspetto esteriore". E ha continuato: "Spesso viviamo la vita cristiana come occasione esteriore e sociale e anche noi sacerdoti facciamo dipendere da questo la vita

cristiana stessa. Lo noto vedendo le reazioni alla decisione di sospendere le celebrazioni". E ha concluso: "Manca forse, nel popolo cristiano e in noi preti la consapevolezza che la sorgente della fede è oltre le celebrazioni non perché non siano importanti ma perché in fondo quello che è decisivo è la relazione con Cristo e noi spesso invece confidiamo nelle cose esteriori nel costume, nella società e ora che questo viene meno ci vediamo sperduti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIOCESI DI CHIOGGIA

"Ritroviamo la preghiera insieme nelle nostre case"

"E' un momento particolare. L'attuale situazione ci fa iniziare la Quaresima senza la celebrazione del rito delle ceneri e senza le sante messe nella prima domenica di Quaresima. Non dobbiamo pensare che questo ci esoneri dal cercare il Signore nella preghiera, perché egli è vicino e si fa trovare ogni volta che 'entriamo nella nostra camera, chiudiamo la porta e preghiamo il Padre' (Mt 6,6) e anche ogni volta che, come dice Gesù, 'due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro' (Mt 18,20)", comincia con queste parole il messaggio del vescovo di Chioggia, Adriano Tessarollo. "Proviamo a puntare lo sguardo sullo stimolo che ci viene da questa situazione. Da tanto tempo abbiamo capito che la famiglia deve essere la prima scuola e il primo luogo di preghiera. Da tanto tempo si parla di famiglia 'piccola Chiesa', di 'Chiesa domestica' - continua il vescovo - Possiamo provare a vivere questa realtà in questa occasione, magari anche con i fratelli o figli che partecipano poco alla celebrazione eucaristica nel giorno del Signore? Potrebbe essere l'opportunità di iniziare un processo che abbia un seguito nel fare delle nostre famiglie luoghi di pratica e di educazione alla preghiera, che avrà poi nella comunità eucaristica domenicale il suo culmine. E se ci capita oggi di non poterci radunare nei grandi spazi delle nostre chiese, cerchiamo di trovare il tempo congruo e prolungato di riunirci nelle nostre case in preghiera. Gli strumenti non ci mancano. E finalmente ascoltiamo in famiglia la Parola di Dio, parliamo tra di noi famigliari della nostra fede, verifichiamo come viviamo le nostre relazioni, domandiamoci e doniamoci il perdono, ringraziamo il Signore insieme per le cose buone che viviamo in famiglia, invociamo insieme il Signore per le necessità di ciascuno di noi. Allora non avremo bisogno della preghiera preparata e letta da altri, ma in famiglia faremo uscire dal cuore di ciascuno le invocazioni di aiuto e i sentimenti di ringraziamento".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORONAVIRUS Amareggiate le agenzie di viaggio di Rovigo

La paura colpisce i turisti

Celeste Gonano

ROVIGO - La paura da coronavirus pare aver "contagiato" tutti gli aspetti della vita quotidiana, anche qui nel rodigino. Da poco meno di una settimana, infatti, non si parla d'altro. A essere toccato, oltre all'economia e alle presenze in centro, anche il turismo. Ieri abbiamo deciso di bussare alle porte di diverse agenzie viaggi rodigine per capire quale sia

stato l'impatto reale di questo fenomeno sulla loro attività. Alcune hanno preferito tacere. E anche questo silenzio racconta una situazione non facile, fatta di incertezze e di aggiornamenti continui visto il panorama che continua a mutare. "Il coronavirus ha dato un forte stop a tutte le prenotazioni e ai preventivi che magari erano in corso - raccontano Elisa Forno e Danila Lonetto di "Vivere e viaggiare", in via Celio - Ora la gente preferisce aspettare a prenotare, pensando che magari qualcosa cambi e che l'emergenza rientri. Questo sia per l'Italia che per l'estero. Sono pochi i fiduciosi. Un'altra grave conseguenza è che ci sono annullamenti di persone che non partono perché l'evento a cui dovevano andare è stato annullato. Non è una situazione semplice, le informazioni arrivano di ora in ora e quindi noi da un lato cerchiamo di tranquillizzare le persone, per non creare ulteriore panico, dall'altro dobbiamo assolutamente dare assistenza e diffondere una corretta informazione. Per questo noi ci basiamo sulle fonti e sugli



Chiara Segantin e Mariangela Grendene di La casa del viaggio

aggiornamenti ufficiali, ovvero quelli divulgati dal sito del Ministero degli Affari esteri, e consigliamo altrettanto anche ai nostri clienti". Diverso il panorama delineato da Chiara Segantin e Mariangela Grendene, dell'agenzia "La casa del viaggio". "Noi in questi giorni abbiamo continuato a ricevere prenotazioni regolarmente, magari per viaggi di nozze di clienti che partono più avanti. Dei nostri clienti nessuno è rimasto blocca-

to o a terra, siamo in costante contatto con La Farnesina per sapere sempre quali siano le restrizioni per i cittadini italiani che vanno all'estero e poter quindi tener aggiornati i nostri clienti. L'allarmismo ha colpito molto anche i turisti stranieri in soggiorno in Italia. Qui da noi è arrivata una signora olandese che ha chiesto i biglietti la mattina per rientrare la sera stessa perché non voleva fermarsi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elisa Forno e Danila Lonetto di Vivere e Viaggiare



Operazioni di disinfestazione